Mercordì 6 Gennaio 1897

Udine - Anno XV - N. 5.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
[illegible]
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Ciò che si prepara

ROMA, 4 gennaio.

Da qualche giorno si sono ravvivate a Montecitorio le voci di un prossimo scioglimento della Camera; ma il Ministero non si occuperà di ciò prima che si siano approvati i provvedimenti bancari in Senato.

Tuttavia, volendo tener conto delle tendenze del Gabinetto, mi sembra di potere assicurare che il partito delle elezioni si è rafforzato. I Ministri che si erano opposti alle elezioni nello scorso ottobre, e che sembra formassero la maggioranza, reputandole inopportune a causa delle varie questioni importanti che erano ancora pendenti, oggi invece tenderebbero ad ammetterle, date certe condizioni.

Anche questi Ministri credono che la questione militare potrebbe essere una delle ragioni che consigliano lo scioglimento.

Parecchi del gruppo ministeriale di Destra avrebbero manifestato il loro imbarazzo ad approvare i progetti dell'on. Pelloux, dopo essersi pronunciati in favore dei provvedimenti dell'on. Mocenni.

L'estrema Sinistra, i giolittiani, gli zanardelliani, ed una parte di Centri, sono ostili ai progetti dell'on. Pelloux.

Il Ministero crede di potere uscire dall'impaccio preferendo una crisi parlamentare alla crisi parziale del Gabinetto. Rimane però molto discutibile se, volendo, come dicesi, finirla col sistema di mettere in forse le sorti dell'esercito, il rimedio non sarebbe peggiore del male, gettandolo in preda alle discussioni, tumultuarie di una lotta elettorale.

Ma, per restare nel terreno delle semplici informazioni, aggiungo che i Ministri non sembrano adesso preoccupati di ciò.

Secondo essi la decisione dello scioglimento è subordinata soltanto alla politica africana e alla situazione d'Oriente.

Se per entrambe tali questioni si avessero affidamenti di pace e di tranquillità, la Camera potrebbe essere sciolta, e le elezioni si farebbero in aprile.

La nuova Camera si riunirebbe in maggio.

Le notizie contenute in questa corrispondenza sono completate dalle seguenti informazioni dell'ufficiosa *Agenzia Libera:*

« Persona in grado di saperlo assicura che nel colloquio che l'on. Zanardelli ebbe coll'on. Di Rudinì, non solo si parlò delle elezioni generali, ma il Presidente del Consiglio espresse la sua intenzione di fare le elezioni nel venturo autunno, dopo che il Parlamento avrà approvata la riforma elettorale.

Si parlò pure dell'eventualità che, respingendo la Camera o il Senato il progetto di riordinamento dell'esercito, ne nasca una crisi parziale di Gabinetto; e si sarebbe rimasti in massima d'accordo che, producendosi una tale eventualità, il Gabinetto si mostrerebbe solidale coll'on. Pelloux, nè l'on. Di Rudinì riaccetterebbe il mandato di comporre la nuova amministrazione, senza ottenere prima la facoltà di sciogliere subito la Camera.

In poche parole il pensiero dell'on. Di Rudinì è questo: se vi sarà crisi e, se il Re gli affiderà nuovamente il potere, la Camera verrà sciolta subito; se crisi non vi sarà, la Camera verrà sciolta durante le vacanze estive ».

RE E POPOLO

Lunedì mattina si tenne al Quirinale l'annunciata firma dei decreti.

Tutti i ministri erano presenti alla firma, che è durata dalle 9 e mezza al tocco e mezzo.

I ministri naturalmente si congratularono col Re per la riconquistata salute. Il Re li ringraziò e disse di stare benissimo, e rivolto al marchese Di Rudinì aggiunse: « Non ogni male viene per nuocere. Questi pochi giorni di lieve indisposizione mi dimostrarono quanto sia grande e sentito l'affetto che ha pel suo Re il popolo italiano ». E qui il Re accennò commosso ai telegrammi pervenuti al Quirinale da ogni parte d'Italia.

QUIRINALE E VATICANO

Si ha da Roma, da fonte ufficiosa:

« Venne notato che, in occasione dell'indisposizione del Re, un personaggio del Vaticano si recava due volte al giorno a prendere notizie al Quirinale ».

Onorificenze alla « Croce Rossa »

Il Re di *motu proprio* ha nominato Bocchi, segretario generale della Croce Rossa, grande ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e ha concesso a Ridolfi, a Troili e a Postempsteky, pure della Croce Rossa, altre onorificenze.

UN' INDECENZA SENZA NOME

L'odio bestiale verso un uomo vecchio e illustre giunge a colpire, con calunnie e menzogne, persino i suoi affetti più gentili e più sacri di padre.

In questi giorni una balorda e indecente notizia, inventata a dirittura, è apparsa su alcuni, su pochi, giornali italiani (perchè anche gli oppositori più tenaci hanno esitato a raccoglierla), e ora fa il giro dell'estero.

La *Tribuna* smentisce recisamente con queste parole:

« Velatamente, prima, nei giornali di provincia — e ora, a tutte lettere, nei giornali esteri — ha fatto e fa il giro un'indecente storiella di fughe e di separazioni giudiziarie, relative a una giovane principessa, figliola di un illustre uomo di Stato fino a ieri a capo del governo.

« La storiella è assolutamente falsa.

« E il fatto che il primo a raccoglierla dai così detti « circoli mondati » e ad ammanirla ai pochi suoi lettori fu un giornaletto clericale di Roma, semiclandestino e che vive di questa roba, avrebbe dovuto mettere in guardia i troppo creduli corrispondenti, che si affrettarono invece a telegrafarla ai loro giornali circondandola di tutti quegli ipocriti veli che, mentre lasciano trasparire la cosa e le persone, mettono in salvo dai rigori della legge il giornale diffamatore.

« Abbiamo detto « circoli » per usare il vocabolo più mite. Ma lasciamo giudicare ai nostri lettori del nome che meriterebbero questi giornalisti e questi giornali, che, senza controllarla, senza tener conto delle smentite, lanciano un'infame calunnia su di una signora — e ciò pel solo fatto che, con questo, si continua una guerra che non ha nome contro un illustre vegliardo. Il quale, pure, dei servizi al suo paese ne ha resi — e meriterebbe, almeno ora ch'è fuori della battaglia politica, di vedersi rispettato nella santità dei suoi affetti di famiglia, nella religione del suo cuore di padre ».

QUALE È L'OPINIONE DI CAMPERIO
sulla colonia del Benadir

Il capitano Camperio aveva avuto l'incarico di scrivere la biografia del compianto Cecchi da pubblicarsi nella *Rivista Marittima* edita dal Ministero della marina ma la direzione del periodico dichiarò che non poteva accettare l'articolo senza farvi dei tagli.

Il capitano Camperio allora, non accettando i tagli, pubblicò integralmente il suo articolo sul *Roma*.

Nell'articolo il capitano sostiene che saremmo stolti se abbandonassimo la colonia del Benadir, invidiataci dalle altre nazioni europee, ricca, promettente, dove ci troviamo in condizioni uguali a quelle degli inglesi due secoli fa, al tempo delle prime occupazioni nelle Indie.

Un ginnasio sloveno rifiutato

Vienna 5 — Oggi la Camera ha respinto con 109 voti contro 98, fra i vivi applausi della sinistra tedesca, il credito del bilancio per il ginnasio sloveno di Cilli, votato la prima volta nel 1895 e la seconda nel 1896.

La situazione in Oriente

Pietroburgo 5 — La maggior parte dei giornali commentano molto sfavorevolmente il rifiuto del sultano di firmare il decreto che permette l'accesso di cristiani nella gendarmeria a Creta. E' un'altra prova questa, scrive il *Novosti*, che il sultano è deciso di continuare il suo giuoco di tutto promettere e nulla concedere.

Costantinopoli 5 — Tre ufficiali sono partiti per il confine greco e bulgaro onde disporre l'occorrente per alloggiare un maggior numero di truppe, essendo il governo persuaso che nella prossima primavera nuove bande d'insorti principieranno la loro attività. Per intanto vennero ordinate numerose baracche nei campi trincerati dei confini suddetti.

Costantinopoli 5 — Gli ambasciatori presentarono domenica alla Porta una nota collettiva, nella quale chiedono energicamente l'introduzione di elementi stranieri nella gendarmeria per Creta. La nota accentua che la domanda viene da tutti i membri della commissione, e richiama l'attenzione sul pericolo che le promesse riforme vadano a vuoto.

I FRANCESI AL MADAGASCAR

La statistica dei morti.

Il *Gaulois* pubblica una interessante statistica delle perdite francesi nella disgraziata spedizione del Madagascar.

Ecco infatti le cifre definitive comunicate agli archivi di medicina navale: su 22,850 uomini, che formavano la spedizione, ne sono morti 7,498.

Il corpo più falcidiato fu quello dei zappatori del genio che hanno lavorato alla costruzione delle vie e dei ponti. Due terzi di questi soldati sono morti!

In seguito viene un battaglione di cacciatori d'Africa che ha dato il 63 per cento di morti.

Questo battaglione fu decimato dopo la marcia forzata su Tsarakotra.

In complesso hanno perduto più i francesi nella spedizione del Madagascar che gli italiani alla battaglia d'Adua.

La forza navale italiana
e l'Inghilterra

Scrivono da Londra, 2 gennaio:

« Il giornalismo inglese si interessa, da alcun tempo a questa parte, di speciali condizioni e di particolari cose dell'Italia, intorno alle quali l'attenzione del nostro paese non è mai sufficientemente risvegliata

Un esempio di questo genere ce lo danno i commenti suscitati nei più importanti giornali inglesi non solo, ma anche in quelle riviste che hanno in Inghilterra una influenza e tanta importanza intellettuale, dalla decisione del Gabinetto Rudinì di aumentare provvisoriamente il bilancio della marina.

Vi cito avanti tutto due di queste opinioni, fondate su una solida base di fatti e di conoscenze precise, così particolare negli scrittori di politica estera in Inghilterra.

La prima mi si presenta in un articolo di un corrispondente anonimo della *Pall Mall*, giornale specialista in tali materie. Ora lo scrittore, dopo aver esaminato da tutti gli aspetti la complessione della forza navale italiana, fa due osservazioni capitali.

Avanti tutto egli osserva che, mentre solo sino al 1893, tre anni or sono, le statistiche più precise dimostravano che l'Italia possedeva la terza più poderosa flotta del mondo, venendo subito dopo l'Inghilterra e la Francia, e stando davanti alla Germania ed alla Russia, ed avendo inoltre sulla Francia e l'Inghilterra il vantaggio di poter concentrare tutta la sua forza navale nel Mediterraneo, mentre queste due Potenze devono disperderla un po' per tutti i mari; in meno di tre anni questa posizione è stata perduta, e l'Italia si trova ora dietro alla Russia ed è stata raggiunta dalla Germania.

La seconda osservazione verte sulla costituzione scientifica della nostra flotta, rilevando che in essa si è sacrificato illogicamente al desiderio di costruire navi formidabili, alcune delle quali sono troppo massiccie, e perciò lente, come incrociatori, e non armate sufficientemente, come navi di prima linea di battaglia; e si è invece trascurato il servizio e lo sviluppo delle torpediniere e delle stazioni di torpediniere che, dal punto di vista della difesa, hanno forse maggiore importanza.

Il secondo critico delle condizioni della marina italiana è M. Adlen, uno degli scrittori più competenti in tali materie, e conoscitore esatto delle cose nostre, le cui osservazioni completano quelle dello scrittore precedente.

L'Adlen ha sviluppata la sua tesi scrivendo intorno alla questione africana ed alla sua ripercussione sulla posizione politica dell'Italia, in un interessante articolo dell'autorevole *Contemporary Review*.

Lo scrittore nota avanti tutto che indubbiamente le recenti imprese africane hanno internazionalmente, almeno per il momento, indebolita l'Italia.

Fu per sopperire alle spese della disgraziata spedizione africana, fu per gettare oro e uomini in quella voragine senza fondo, che l'Italia trascurò negli ultimi tre anni le condizioni della sua marina, forse per essa più importante che l'esercito di terra.

Ora l'Italia, con uno sforzo miracoloso, che ha pochi riscontri nella storia

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (6)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

L'aria aperta, fresca, la polvere che imbianca cappotti, fucili, stivali, zaini; l'aspetto nuovo e singolare dell'attendamento; cordialità, spirito, animano anche i più indolenti, i fiacchi, i deboli, tutti coloro che ad ogni marcia, ad ogni tappa, desidererebbero coricarsi all'ombra, gettarsi in un fosso, o, con qualunque pretesto, rimanere indietro ai compagni.

L'allegria sempre viva delle canzoni e stornelli tra le file dei soldati che sfidano il sole, la pioggia, la fatica, infiltra negli animi di costoro una specie di fierezza, di spirito personale, che rinforza l'unione e dà una più sicura base alla disciplina.

Ella m'interruppe più volte opponendosi al mio entusiasmo con dei larghi sorrisi e con delle esclamazioni di pietà che mi misero di buon umore.

— I poverini dormono male, mangiano pane, nero!

— Tutte cose che si dicono! — la persuasi motteggiando la sua buona fede — Domani viene ad Ormea? — aggiunsi.

— Va fino lassù?

— Non si spaventi: sarà forse l'unica manovra che non ci affaticherà. La strada piana, polverosa, incendiata di sole, è la sola nemica dei soldati, che preferiscono salire, internarsi nella fitta boscaglia, per delle mulattiere martoriate di sassi, e godere dall'alto lo spettacolo dei passaggi....

Un rumore impercettibile dietro l'uscio della camera vicina mi arrestò. Comparve Elisa, vestita di bianco, un po' pallida e gli occhi rossi. Sul viso le lessi un'emozione di contrarietà e di dispetto.

— Le è passato il dolor di capo? — le chiesi con finta premura.

— M'ero addormentata. Scusi, signor tenente, ho sentito la sua voce e sono venuta ad augurarle un buon riposo.

La *fiselle* era assai ingenua.

— Troppo gentile! E ora come va?

— Malattie da ragazze! — esclamò duramente la zia.

La fanciulla la fulminò con uno sguardo di fuoco che scoprì un animo interamente ribelle alla sommissione, e, sedutasi a me daccanto, si spinse indietro con la mano sulle tempia alcuni ricci ribelli de' suoi capelli castani.

— Dunque, domani vanno ad Ormea?

— Stavo invitando sua zia.

— Oh! essa non si muove mai.

— Quindi, domani....

— Verrò sola.

— Te lo permetto; rimarrò, come al solito, a sbrigare le faccende di casa — disse con una punta d'asprezza.

— Io non t'accontento mai: sarà colpa mia, ma non so che farci.

— Non è che tu non mi accontenti — replicò la zia con vivacità che voleva un rimprovero — incominci le cose e le interrompi a mezzo. Tanto vale che faccia tutto io! Tu hai da studiare il *tuo* francese, il *tuo* tedesco. Ne faremo una professoressa!

— Spero di non restare a Goro.

— Ecco le sue illusioni!

— Mi compiaccio con lei — intervenni — del prossimo.... — e segnai con un gesto della mano la fotografia del volontario.

— E' l'unica mia speranza! — esclamò con una vivacità che le illuminò gli occhi.

Alla luce della lampada potei meglio esaminarla. Elisa poteva avere venti anni; il profilo fine e puro, coronato da capelli castani riannodati sulla nuca, come una figura di Roma repubblicana; incarnato roseo; labbra vivamente colorite; snelle e regolari sotto l'accappatoio bianco le forme del corpo.

Essa, l'anima vibrante d'audacia, di fede, di rosei e limpidi pensieri, rifece il discorso della zia con una sicurezza d'accento e spigliatezza di parola da meravigliare.

Quasi — io pensava — costei studia di dissipare in me un nascente dubbio sul motivo dei suoi contrasti.

La fissai con curiosità, stretto da un complesso d'idee confuse e suggestive che m'intorbidò il pensiero.

M'assalse il timore che essa fosse oggetto d'ingiustizie da parte della zia gelosa che quella bellezza le fiorisse in casa, sotto gli occhi; una bellezza fresca che avrebbe voluto condannare fra quattro mura. La fanciulla invece, felice dell'amore di Ermanno e avida di libertà, non aspirava che all'indipendenza, impaziente di goderne tutte le emozioni.

Alle undici mi congedai in una disposizione di spirito molesta e gradita a un tempo: il pensiero d'Elisa mi seguì con qualche cosa d'indistinto che in quella notte rinunziai di approfondire.

III.

Alle quattro antimeridiane la signora Eulalia picchiò all'uscio della mia stanza.

— Signor tenente, signor tenente! — chiamò sommessamente.

Con voce ancor piena di sonno balbettai un « grazie » e con rincrescimento scesi dal letto. Avevo dormito pochissime ore.

Apersi le persiane. L'aurora tingeva d'una luce diafana i monti vicini; il Tanaro rumoreggiava fra le sponde sassose destando le innumerevoli famiglie di uccelli annidate nella fitta boscaglia. L'aria frizzante del mattino mi punse piacevolmente; ma, mentre compivo la mia toeletta, rievocai il ricordo della serata precedente. Un sorriso motteggiatore mi sfiorò le labbra.

Alcuni soldati passarono sotto la mia finestra per recarsi sul luogo di adunata. Allora, nel timore di giungere in ritardo, mi affrettai a vestirmi. Cinta la sciabola e messi a tracolla sciarpa e binoccolo, uscii accendendo una sigaretta.

In anticamera m'aspettava la signora Eulalia.

— Beva prima una tazza di caffè.

L'offerta non era inopportuna e accettai con piacere.

— Verrà poi lei? — le chiesi con voce un po' rauca.

Ella fece un atto di protesta.

— E' così mattiniera!

— L'assetto della casa mi ruba tutta la giornata.

— Evvia, in questi tempi bisogna permettersi un po' di svago.

— Non sono più nel caso — esclamò con una smorfietta che mi fece sorridere.

Difatti, sorbendo il « moka » che tra parentesi era eccellente, mi compiacevo esaminare di sottecchi la matura decadenza fisica che, dopo il riposo della notte, appariva completamente tradita.

La pelle del volto con delle chiazze giallognole, gli occhi affaticati e gonfi, le labbra increspate e smorte, aspettavano ancora i sapienti tocchi di pennelli odorosi e di provvidi emollienti. Povera donna, quanto pagava cara la smania di volermi preparare il caffè!

Avvicinandomi a S. Anacleto, vedevo ancora di lei, e, malgrado le mie ironie, mi apparve in visione il pallido sorriso della nipote, che forse, in quell'ora, sognava il suo Ermanno.

I soldati erano già in rango, armati ed equipaggiati, con degli sguardi attoniti mezzo sonnolenti. Gli ordini rauchi dei graduati si perdevano nell'ampiezza della navata, e gli ufficiali sollecitavano la distribuzione delle cartuccie « a salve » ansiosi di assumere il comando del rispettivo plotone e guidarlo alle prime battaglie incruente.

(*Continua*).

militare moderna, aveva in meno di trent'anni creata una flotta che era fra le più perfette e moderne e meglio organizzate del mondo; aveva sorpassate Potenze che contano secoli di vita, ed era arrivata in primissima linea.

Ma la flotta, più che l'esercito, ha bisogno di una cura continua; bastano pochi anni di trascuranza per 'distruggere ciò che fu il risultato di lunghe fatiche e di grandi sacrifizi. E ciò per due ragioni: sia perchè quello zampillio continuo di invenzioni, che è così proprio dello *spirito moderno*, fa invecchiare di lustro in lustro i meccanismi, gli apparecchi più perfetti, sostituendoli con altri più perfetti ancora; sia per la concorrenza formidabile che si esercita fra le varie Potenze.

Chi non si sforza di avanzare, è ben presto sorpassato.

Mentre infatti un secolo fa la politica consisteva nello scendere in campo per una decisione definitiva, nel momento storico attuale consiste nel mantenersi continuamente pronti ad un'eventuanza che forse, speriamolo, non si offrirà mai, nel mostrarsi sempre forti e progressivamente forti.

L'Italia dunque ha negli ultimi due o tre anni *perduto assai nella sua forza navale*, e ciò semplicemente perchè si è lasciata sorpassare.

Ma queste perdite non sono però tali che non possano essere facilmente rimediate. Alcuni crediti suppletivi, come quello concesso per l'anno in corso, saranno più che mai sufficienti, perchè, per così dire, l'ordito della marina italiana: materiale, marinai, ufficiali, istruzione, esercitazione, ecc., è per sè ottimo, e ciò che è richiesto sono aggiunte e perfezionamenti, necessari sì, ma di ordine secondario.

Quale è per l'Italia l'importanza di un *perfetto sviluppo della sua forza navale*? Enorme, perchè da esso dipende la supremazia *nel Mediterraneo*, e *con ciò* la posizione dell'Italia nella politica europea.

Ora, al presente si corre troppo facilmente a *deprezzare* l'importanza di questo mare che vide già lo sviluppo di tutta la civiltà antica; si dice con troppa leggerezza che l'Oceano infinito ha inghiottito questo mare chiuso.

Ma questo mare chiuso è l'unica riva, l'unico sgorgo marittimo di Potenze di primo ordine quali l'Italia e l'Austria-Ungheria; esso inoltre è il principale porto dell'Austria, che non può, nell'inverno, contare sui mari ghiacciati del Nord.

Questo mare chiuso inoltre bagna la parte più *ricca*, più *fertile* e *civile* dell'Africa, ed infine entro al Mediterraneo si sviluppo quella *questione* di Oriente che è il principale perno della politica europea in questo momento, e forse per più anni avvenire.

La supremazia del Mediterraneo, sia pure pacifica e non di carattere aggressivo, è dunque di importanza incalcolabile. E questa supremazia spetta, anzi cade naturalmente, all'Italia, perchè la Francia ha anche una immensa riva oceanica da vigilare. Ora la flotta italiana, appoggiata dalla squadra inglese, può nel Mediterraneo essere sovrana.

La flotta italiana e la squadra mediterranea britannica possono con sicurezza chiudere la squadra francese nella baia di Tolone e la squadra russa nel Mar Nero; esse possono inoltre chiudere lo stretto di Gibilterra *per impedire* che gli avversari ricevano rinforzi. L'Inghilterra non per nulla accompagnò di tanta simpatia il movimento dell'unità nazionale italiana: essa comprese che nell'Italia avrebbe trovato il più sicuro e sincero alleato in Europa, e ciò non solo per ragioni sentimentali, ma per il fatto che solo la politica dell'Italia e dell'Inghilterra possono nel Mediterraneo completarsi senza elidersi, e ciò con comune vantaggio.

L'Inghilterra ha dall'alleanza coll'Italia assicurato il passaggio di Suez; l'Italia ha dall'alleanza coll'Inghilterra *assicurate le sue rive*.

Tali le idee della stampa più colta inglese, potrei anzi dire l'opinione generale inglese, sulla marina italiana e sulle condizioni politiche del Mediterraneo; idee ed opinioni che senza dubbio corrispondono a quelle della maggioranza degli italiani ».

Una tragedia coniugale

La tranquilla via Bellefond a Parigi è stata messa l'altra sera in subbuglio da un sanguinoso dramma coniugale.

I coniugi Hansen erano venuti, dieci mesi fa, ad abitare un elegante quartierino, in una casa di questa via. Erano proprietari di una trattoria sul boulevard Magenta; ma, quantunque il locale fosse benissimo avviato, gli affari andavano male, perchè gli sposi, invece di occuparsi dei propri affari, passavano tutta la vita a bisticciarsi. Tant'è vero che, all'udire la tragedia di ieri, i vicini hanno esclamato in coro:

— Si sapeva che questo matrimonio doveva terminare col sangue.

Paolina Hansen era una donna di 26 anni, bella, elegantissima; e il marito, Eugenio, era perdutamente innamorato di lei, che coi suoi capricci e coi suoi lussi lo mandava in rovina.

Poco tempo fa si trovarono costretti a vendere la birraria. La situazione di Hansen divenne oltremodo precaria, egli era infelice perchè non guadagnava abbastanza, e *la moglie lo tormentava continuamente*.

Quando lui le faceva una scena di gelosia, essa rispondeva:

— Dammi gioielli, dammi vestiti, procurami l'esistenza di piacere, che mi avevi promessa prima di sposarmi, e allora appena avrai il diritto di lagnarti.

Il marito, esasperato, minacciava di ucciderla, e poi, per timore di perderla, diventava vile e implorava perdono.

I due sposi, scacciati dall'appartamento di cui non potevano più pagare la pigione, s'erano divisi, e non si vedevano quasi più.

Paolina, che sapeva d'avere una bella voce, studiava il canto, perchè voleva *calcare le scene di qualche caffè concerto*, ove poteva sperare un facile successo.

L'altra sera, alle otto, Eugenio Hansen, contrariamente a quanto era stato convenuto si presentò in casa della moglie.

Ella era in salotto, insieme ad una sarta che le preparava le telette per il teatro.

Al vedere il marito, divenne pallidissima e cominciò a tremare, mentre lui, si mostrava calmo e quasi sorridente. La sarta e la cameriera si allontanarono. I coniugi, rimasti soli, scambiarono qualche parola a bassa voce, poi ad un tratto, si udirono quattro detonazioni. Le donne entrarono precipitose nella stanza.

Sul pavimento giaceva Paolina, con una palla nell'occhio, una palla nel petto, morta. A due passi della sua vittima, giaceva l'omicida a cui usciva a fiotti il sangue dalla bocca.

Nessuno assistette alla scena del delitto; si crede che il marito abbia pregato sua moglie di riprendere la vita coniugale e che ella abbia rifiutato.

Eugenio Hansen fu portato all'ospitale, il suo stato non lascia adito a nessuna speranza. Nel delirio non fa che chiamare disperatamente la moglie.

— Paolina mia, Paolina mia — le dice — vieni, andremo lontano, andremo a viaggiare.

La popolazione di Bagnoli Irpino che assalta il Municipio

Avellino 5 — Nel Comune di Bagnoli Irpino, che conta 3000 abitanti, sono avvenuti gravissimi disordini.

La tassa del fuocatico fu imposta dal Comune contro la volontà della popolazione e questa rumoreggiò.

Radunatasi davanti al Municipio ne mosse all'assalto. Furono rotti i vetri e infrante le porte della casa comunale.

Furono operati molti arresti ma l'agitazione continua.

FATTO MISTERIOSO

A Varsavia morì improvvisamente, il 24 dicembre, la contessa Elena Potocky e fu sepolta nella tomba di famiglia. Due giorni fa i parenti dell'estinta chiesero alle autorità il permesso di esumarla, *assicurando che la contessa non era morta, ma semplicemente caduta in un sonno letargico. Infatti, il cadavere fu tratto dalla tomba e riportato in casa, e benchè sieno trascorsi sette giorni dalla sepoltura, non vi si avverte alcuna traccia di putrefazione.*

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Un giovanotto costretto a passare per femmina

A Balsamo grossa borgata a 9 chilometri circa da Milano, il 31 gennaio 1866 *nasceva un infante* che che la levatrice dichiarava all'ufficio dello Stato Civile di *sesso femminile*.

Nel 1880 un incidente disgraziato costrinse la presunta a presentarsi all'Ospedale di Monza per una visita chirurgica.

Con meraviglia i medici constatarono che la giovinetta era invece un *maschio*, che presentava bensì qualche anomalia organica, ma sul cui sesso non potevasi emettere il minimo dubbio!

I medici dell'ospedale, il medico comunale di Balsamo resero edotto il Municipio del caso.

Ebbene, chi lo crederebbe? La pratica dal 1880 ha languito fino al 1892. E' *il Municipio di Balsamo che non ha* presentato alla r. Procura sotto il vero aspetto la questione, o la r. Procura che non l'ha approfondita?

Fatto si è che in atti del Municipio di Balsamo esiste una lettera della R. Procura di Monza, in data 16 maggio 1892, la quale dice *che manca ogni* ragione *d'ordine pubblico* per dare seguito alla pratica relativa ad A. B. e che gli atti sono passati all'archivio.

Intanto l'A. B., benchè riconosciuto di sesso maschile in modo *inoppugnabile* dalla perizia medica, figura sempre negli atti dello Stato civile come femminino, e pertanto non fu posto sulle liste di leva.

Oggi ancora l'A. B., trentenne, con una barba da zappatore è costretto a vestire il *suo robusto corpo* virile nella veste femminile.

Nessuno a Balsamo *ignora* il vero sesso dell'A. B. tanto meno le autorità comunali; ma la beata indifferenza, l'amore del quieto vivere, ha permesso che durasse tanti anni l'illegalità della sua determinazione!

Per contrapposto, ecco quanto leggiamo oggi nel *Matin* di Parigi:

A Saint-Parres-les Terres, ieri, seppellendo un manovale a nome Gustavo Lang, *si scoperse che si era* in presenza di una donna la quale aveva avuto già dei bambini.

Da vent'anni Lang, si faceva passare per uomo. Era pompiere e visse maritalmente sei anni di seguito con una ragazza chiamata Muller.

CALEIDOSCOPIO

×

Cronache friulane.
Gennaio (1881). Il Parlamento determina che i carri dei mercanti provenienti da Villacco possano passare per il Friuli e condurvi mercanzie.

×

Un pensiero al giorno.
Le idee stanno nei capelli: si scolorano e cadono con essi.

×

Cognizioni utili.
Il freddo, e specialmente il vento, alterano la pelle del viso e le mucose, producendo degli eritemi e delle piccole ragadi che offendono la delicata bellezza delle signore e cagionano dei dolori acuti e molesti. Basta ungere le parti offese con vaselina benzonata per evitare questi inconvenienti, e per impedire dei mali maggiori e più duraturi.

×

La sfinge. Monoverbo.
ICG A
Spiegazione della sciarada precedente.
MEN-SA.

×

Per finire.
Un annunzio teatrale in provincia:
« *Fedra*
o la suocera colpevole
di Giovanni Racine »

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Iudri)

Due solennità. Scrivono da Pordenone in data di ieri:

« In questo momento ebbe termine al nostro Tribunale civile e correz. l'inaugurazione dell'anno giuridico, con uno splendido discorso tenuto dal Procuratore del Re cav. Sellenati.

Tutte le autorità e molte egregie persone assistettero alla solenne cerimonia, e *furono unanimi gli applausi* che coronarono la chiusa del bellissimo discorso, nel quale il cav. Sellenati *fece spiccare* le sue belle virtù di giudice e d'uomo di cuore.

— Domenica scorsa, nella vasta sala della Società Operaia, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicato ai mestieri.

Dopo un breve ma bellissimo discorso del presidente sociale signor Marcolini e dopo la relazione del signor De Marco presidente della Scuola, ebbe luogo la distribuzione dei premii, poscia gli intervenuti furono invitati a visitare i lavori *disposti in bell'ordine sulle pareti della Scuola* ».

Un caro figlio!... Lunedì sera a Trieste il facchino Francesco Donda, d'anni 20, da Codroipo, si recò, alquanto ubbriaco, in piazza delle legna dove sua madre tiene un banco di rivendugliola, e si diede a minacciarla ed a commettere *eccessi*. Intervennero le guardie di p. s. le quali ebbero un bel da fare per poter procedere al suo arresto.

Fra zio e nipote. Dal campo aperto di Dreina Giovanni di Pinzano al Tagliamento, a sospetta opera del di *lui nipote* Giuseppe, che contro lo zio nutre rancori per questioni d'interesse, vennero *recise e lasciate al suolo* 62 piante di vite del valore di lire 40 circa. Il nipote venne denunciato.

Ladreide. Le guardie forestali sorpresero in un fondo *di proprietà di* Rugo Lorenzo di Tramonti di Sotto, Sina Maria Luigia e Varnesia Luigia, a tagliare della legna, il cui importo fu valutato a lire 2, per cui le denunciarono all'autorità giudiziaria.

— Di notte, *ignoti ladri, dalla stalla* aperta di Zuller Daniele a Vito d'Asio, rubarono polli per lire 3.

Strategia napoleonica. Il fornaio T. Napoleone di Tarcento, denunciò di essere stato derubato del portafogli, contenente lire 900 in biglietti di Banca, che teneva in una tasca della sua giacca *appesa* ad un chiodo *nella sua bottega*.

L'autorità però, essendo il T. carico di debiti, sta facendo indagini *per verificare* se invece di un furto non si tratti di simulazione di reato.

L'art. 488. Ad Aviano fu arrestato De Rosa Pisaot *Antonio, contadino* da Montereale Cellina, per ubbriachezza molesta.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il tempo continua bello da parecchi giorni. E' vero che il freddo punge, ma che importa, se l'aria è tranquilla, se il cielo è d'un azzurro immacolato e se splende glorioso il sole?

A proposito di freddo, coloro che ne soffrono, per consolarsi, basterà che pensino agli infelici abitanti di Werchojansk in Siberia, che è il punto più freddo del globo.

Ecco i gradi termometrici rilevati *l'anno scorso*: luglio 4 sopra *zero; agosto* zero; settembre 10 sotto zero; ottobre 34; novembre 53; dicembre 60 5; gennaio 63; febbraio 61.5; marzo 54; aprile 53; maggio 19; giugno poco più di zero.

Al confronto, i nostri inverni peggiori sono..... delle primavere addirittura!

Pattinaggio. Da domani giovedì 7 corrente sarà permesso il pattinaggio nella *patinoire* fra porta Gemona e porta Pracchiuso. L'orario sarà indicato giornalmente da apposita tabella esposta presso il Caffè Dorta: per ora sarà dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Prestito Bevilacqua La Masa. Estrazione del gennaio 1897. Vinse il primo premio di lire 200,000 la serie 17562 n. 92; il secondo di lire 1,000 la serie 12774 n. 63; il terzo di lire 500 la serie 15896 n. 56. Vennero estratti altri cinque premi di lire 100 e venticinque di lire 20.

Prestito di Milano. Il primo premio di lire 40,000 fu vinto dalla serie 4728 n. 45, ed altri tre premi di lire 1,000 cadauno furono vinti dalla serie 1165 n. 41, serie 3149 n. 50 e serie 581 n. 39.

Il dott. Guido Berghinz è partito ieri per Vienna, e quindi si recherà a Berlino, Parigi, Londra, per fare studi di pediatria nelle cliniche speciali di quelle capitali. Resterà assente un anno.

Carabinieri, carceri, denuncie, verbali, giudici, avvocati, processo, eccetera..... per 20 centesimi. I carabinieri arrestarono a Udine l'armaiuolo C. Pietro, *pel furto di due pezzi di ghisa* del valore di centesimi 20 a danno di Dormisch Francesco.

Che lusso di giustizia punitiva in Italia..... pei piccoli ladri!

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 54, del 2 gennaio 1897 *contiene:*

Codolin Nicolò fu Mattia di Vito d'Asio rende noto che nel giorno 5 febbraio 1897 davanti il Tribunale di Pordenone seguirà un nuovo incanto degli immobili in mappa di Anduins in confronto di Orlando Antonio fu Domenico di Anduins.

— Il Municipio di Casarsa della Delizia avvisa che in seguito all'aggiudicazione provvisoria per l'appalto dei lavori e provviste per l'ampliamento del Cimitero di Casarsa della Delizia resta libero di presentare a quel Municipio fino alle ore 12 meridiane del giorno 16 corr. le proprie offerte in diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

— Il Sindaco di Mortegliano avvisa che nel giorno 16 gennaio corr. avrà luogo in quell'ufficio municipale una pubblica asta per deliberare al minor esigente la fornitura della ghiaia per la manutenzione di quelle strade comunali e per le opere di conservazione dei manufatti per il triennio 1897-99.

— Alle ore 10 ant. del giorno 26 gennaio corr. presso l'Intendenza di Finanza di Udine si terrà pubblico incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 5 nel Comune di Pordenone.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 8 in Ponte Tagliamento di Valvasone col reddito di lire 235.

— Nell'esproprio di Laura Della Volta Marluzzi, contro Picculi Lodovico e fratelli e sorelle del fu Pio, e Petrossi Anna vedova di Pio Picoli, il Cancelliere del Tribunale di Udine avverte che all'udienza del 5 febbraio p. v. avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili in Ceresetto di Martignacco.

— Il Municipio di Casarsa della Delizia ha aperto il concorso a tutto il 15 corr. al posto di segretario di quel Comune con l'annuo stipendio di lire 1500.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 6 gennaio in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia « S. Marzano » Gatti
2. Polka « Marietta » D'Ambrosi
3. Pot-pourry « L'Elisir d'amore » Donizetti
4. Waltzer « Bel cielo di Provenza » Fanchiotti
5. Sinfonia « Originale » Mercadante
6. Marcia « La croce Sabauda » Bensati

CARNOVALE.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 6 e mezza gran ballo mascherato. Ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 20; le donne con o senza maschera ingresso libero.

Sala Pomodoro. Anche in questa sala stasera si ballerà.

ANNO XV. **IL FRIULI** ANNO XV.

ABBONAMENTI PER IL 1897

Un anno lire 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per l'estero aggiungere le spese postali

Corrispondenze e telegrammi da Roma — Notizie dai principali centri d'Italia e dell'estero — Corrispondenze dalla Provincia — Ricca cronaca cittadina — Riviste scientifiche, d'igiene, di sport — Rubriche amene e varietà — Informazioni e listini commerciali — Col nuovo anno un **romanzo originale italiano in appendice.**

PREMI

Un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a quelli che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno. Agli abbonati di un semestre e trimestre un calendario più piccolo.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 1 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.5	760.2	760.6	760.8
Umido relat.	52	49	62	69
Stato di Cielo	sereno.	sereno	sereno	misto
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione	NE	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	4	—	—	—
Term. centig.	0.2	3.8	0.1	1.2

Temperatura (massima 4.4 / minima —2.2)
Temperatura minima all'aperto — 4.2
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali — Cielo vario.

I racconti dei prigionieri

Scrivono da Roma:

« La maggioranza dei prigionieri concorda col dire che il rovescio di Adua non ci ha punto diminuiti nel concetto *degli abissini, i quali, anzi, dalla tenacità* con cui lottammo e dalla fierezza con cui sapemmo sopportare la sventura, si formarono un grandissimo concetto di noi e del nostro paese. La insperata e strepitosa vittoria riportata nella guerra coll'Eritrea la attribuiscono all'intervento dell'Altissimo e le gesta di quei giorni raccontate nei loro canti guerrieri cominciano già ad assumere il carattere della leggenda, che tramanderà ai futuri nepoti le gesta di Menelik che riuscì a vincere «il grande paese che un giorno conquistò tutto il mondo».

Tutti indistintamente i prigionieri hanno parole di grande lode e di vivissima *riconoscenza per l'accoglienza veramente fraterna ricevuta dalle autorità e dai cittadini inglesi di Zeila*, che fecero tutti gli sforzi possibili per soccorrerli durante la *faticosa marcia* dall'interno alla costa, prodigando loro ogni attenzione e delle più amorevoli cure per sollevarli moralmente e materialmente.

Mi si assicura che il maggiore Nerazzini ha insistito perchè il governo torni a ringraziare l'Inghilterra per una simile dimostrazione che servirà a vieppiù stringere i legami di amicizia e simpatia reciproca che da tanto tempo uniscono i due paesi ».

La resurrezione di Maceo

Il *New York Herald* afferma di nuovo che Maceo è ancora vivo e garantisce questa sua affermazione avendola avuta da ottima fonte, aggiungendo che il suo corrispondente dall'Avana ricevette la visita di persona ragguardevole la quale offerse al corrispondente stesso di condurlo presso Maceo.

A ciò la persona poneva una sola condizione; quella che il corrispondente lo accompagnasse a New-York per dove Maceo si imbarcherà e resterà fino a compiuta guarigione.

Maceo sarebbe ferito al petto ed avrebbe *una mascella infranta*, tanto da restarne deformato per sempre.

La notizia sparsasi alla Borsa vi trovò credito e produsse la più grande sensazione.

IL MOVIMENTO FEMMINILE
Un curioso documento.

Il più antico documento riferentesi al movimento femminile, è certamente quello che si trova alla biblioteca dell'università di Cracovia, e si chiama « Gli articoli delle zitelle ». Questo meraviglioso documento, che proviene dal decimosesto secolo, contiene i desideri delle donne polacche in f tto di diritti femminili, e fu vergato dalle commissarie di ambasciata della Polonia Grande e della Lituania, e dalle stesse presentate alla *Dieta polacca*, convocata allora da Ladislao IV.

Contiene *ventiocinque articoli*. Nel primo di questi troviamo detto:

« Visto, che diventa costume generale che i giovani *perdano troppo tempo* nel fare la corte e nel fidanzamento, e ci fanno aspettare troppo la conclusione del matrimonio, incarichiamo le nostre ambasciatrici di provvedere affinchè venga stabilito un termine tra la domanda e la conclusione del matrimonio, e che questo termine venga a scadere al più tardi alla fine di giugno di ogni anno »

Come si vede le dame polacche erano avversarie dei lunghi fidanzamenti.

Negli articoli 2 e 3 si domanda la limitazione dei matrimoni per denaro e la libertà *nella scelta* del marito anche per le ragazze.

L'articolo 5 *pretende che* tutti i giovani che chiedano in isposa una ragazza in *carnevale* e non la sposano fino al giugno, vengano puniti con un'ammenda il colpevole dovrebbe pagare mille fiorini alla cassa per ragazze orfane.

L'articolo 6 è specialmente interessante:

« Visto che molti dei signori giovanotti non si curano di formarsi una famiglia e raggiungono un'età troppo avanzata senza aver preso moglie, si fa palese la necessità di fissare in ogni distretto delle radunanze generali, che dovrebbero aver luogo almeno quattro volte all'anno, e dove i giovani e le ragazze potrebbero trovarsi insieme per *conoscersi a vicenda e poter scegliere* liberamente a seconda del loro cuore. Quello dei giovani *che non comparisse* all'adunanza, sarà dichiarato privo del l'onore ».

Della condizione delle vedove si occupa l'articolo decimo.

« Siccome le vedove, dice il documento, nonostante la perdita di uno o due mariti, non si stancano di attirare nelle loro reti i giovani, noi desideriamo che dopo il quarantesimo anno di età venga loro proibito di rimaritarsi, poichè è loro dovere non già di lusingare i giovinotti, ma di passare il tempo a filare e a pregare ».

L'articolo 13 chiede che si tolgano le imposte su tutti i mezzi che si adoperano per farsi belle e che se ne limiti il *prezzo* poichè, « *siccome non tutte le* ragazze posseggono una bellezza affascinante, è giusto che anche alle *meno* favorite sieno offerti i mezzi per accrescere i loro vezzi ».

L'art. 14 chiede che i giovani debbono essere obbligati a sposarsi prima del trentesimo anno.

Nell'art. 18 viene pregata la « Eccelsa Dieta » di prendersi cura perchè si uniscano soltanto persone del medesimo carattere, « per esempio un giovane di cattive qualità con una ragazza delle medesime disposizioni; un giovane di poca intelligenza con una che gli sia pari ».

Ed è graziosa la pretesa che per l'esercito siano destinati soltanto quegli uomini, « che *non posseggono* nessuna energia o hanno qualche difetto corporale appariscente ».

L'articolo 20 finalmente si occupa delle povere mogli oppresse:

« Siccome vi sono dei mariti che vietano alle loro donne balli, scherzi e altri passatempi, le nostre ambasciatrici provvedano affinchè tutto ciò venga concesso alle donne maritate, almeno per il corso di dieci anni dopo il matrimonio ».

Un innocente condannato a morte

Recentemente si è scoperto che il tribunale di Limburgo, nel Belgio, ha condannato a morte un innocente.

Due anni fa, *nel gennaio* 1895, fu trovato in un bosco presso Lommel il cadavere del guardacaccia Salemans. La posizione del cadavere, le ferite d'arma da fuoco che portava, fecero subito pensare ad un delitto. Riuscite vane tutte le ricerche per scoprire l'assassino, la polizia promise un premio di 300 franchi a colui che l'avesse scoperto.

Infatti, poco dopo, si presentò un giovane, un contadino di 17 anni, il quale dichiarò di conoscere il colpevole, e designò come tale l'operaio Giuseppe Vrys di Lommel, che diceva di aver veduto aggirarsi nel giorno fatale.

Quantunque il Vrys fosse un uomo onestissimo, padre di sei bambini, mentre *il delatore godeva pessima riputazione*, ed era già stato più volte punito, quegli fu arrestato, e, *dopo* parecchi mesi di carcere preventivo, condotto a rispondere del supposto delitto davanti alla Corte d'assise di Limburgo.

Piangendo, egli giurava di essere innocente, e infatti, non vi era prova contro di lui che la testimonianza dell'accusatore, che aveva tutto l'interesse a provare la sua colpa. Tutti si aspettavano una sentenza assolutoria. Invece i giurati, ai quali forse l'accusato aveva fatto cattiva impressione, chiesero che fosse punito, e la Corte condannò il Vrys alla pena di morte per omicidio proditorio; pena che poi dal re gli venne commutata nei lavori forzati a vita.

Ma la Corte, pure condannandolo, non *lo credeva colpevole*, e pensando che *potesse esservi un errore giudiziario*, ordinò una nuova istruzione.

Le *ricerche fecero* nascere dei sospetti che lo scopritore del delitto si fosse assunto quella parte odiosa, soltanto per appropriarsi i 300 franchi.

Si seppe, infatti, che il aveva consumati tutti all'osteria, che conduceva una vita sregolatissima: e un bel giorno fu arrestato anche lui.

Allora, visto che non c'era altro scampo, fece un'ampia confessione, e dichiarò che il Vrys era perfettamente innocente del delitto imputatogli.

La cosa fu subito comunicata al ministro della giustizia. Questi volle che l'infelice fosse almeno in parte compensato per il *tanto che aveva sofferto*. Andò egli stesso nella prigione a portargli la lieta notizia che la sua innocenza era stata riconosciuta e ch'egli era libero e poteva ritornare in seno alla famiglia.

Quando il Vrys ritornò in paese tutta la popolazione andò ad incontrarlo facendogli festa.

Ora il Governo belga presenterà al Parlamento una proposta, nella quale chiede che all'innocente condannato, che languì quasi due anni in carcere in seguito ad un errore giudiziario, sia assegnata, come risarcimento, una somma di 40 mila franchi, ed è quasi certo che il Parlamento accetterà la proposta.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I nostri valori.

Roma 6 — La liquidazione per la rendita italiana alla Borsa di Parigi si è effettuata nelle condizioni più favorevoli. Il riporto, che pareva dovesse essere di almeno 30 centesimi, non è stato che di 15, malgrado la carezza del danaro.

Questo fatto ha rimesso in ottima tendenza i nostri titoli ed è oggi opinione generale che nel corrente mese due punti del cupone, staccato al 31 dicembre, saranno assorbiti.

Bollettino della Borsa
UDINE 6 gennaio 1897

Rendita	genn. 5	genn. 6
Ital. 5 % contanti	95.80	95 50
» fine mese	95.40	95.40
Detta 4 ½ »	103.15	103.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302.½	302.½
» 3 % Italiane ex coup.	2 89 —	289 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	782.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	125 —	125.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34 —
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	256.—	256.—
Società Tramvia di Udine	65. —	65 —
» Ferr. Meridion. ex coup.	666.—	666 —
» » Mediterr. ex coup.	515 —	515.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.70	104 80
Germania »	129.70	129 20
Londra »	26.40	26 32
Austria Banconote »	220.—	219 ½
Corone »	109 —	109.—
Napoleoni »	20 93	20 90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93 30	93.85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.68.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 6.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	17.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.26	8.59
M. 13.06	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 13.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55